IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 1 pom. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi [illegible]. Il supplemento [illegible] Esemplari singoli soldi 2, arretrati [illegible]. Abbonamento per Trieste, [illegible] a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. [illegible] trimestre, edizione del mattino f. 2.60; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, [illegible] mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

INSERZIONI si computano a righe da 7 punti, larghe [illegible] Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible]; avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti [illegible] avvisi avanti la firma del gerente fior. 2 - in cronaca, nella rubrica [illegible] (riservata l'adesione o sezione redazionale) fino a 5 righe f. 20, [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti [illegible] Uffici: [illegible] delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. — Plenilunio — Leva il sole ore 6.32, tramonta ore 4.56 — Trieste, Lunedì 23 Ottobre 1899 — Oggi: S. Giov. da Cap. — Domani: S. Raffaele. — N. 6497

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

NEL NATAL.

Symons, è morto.

LONDRA 22 (N). Dalla Città del Capo si annuncia che il generale Symons è morto in seguito alla ferita riportata alla battaglia di Glencoe.

Sempre avanti!

CITTA' DEL CAPO 22 (N). I boeri avanzano dal confine meridionale dello Stato d'Orange verso il sud.

Movimenti inglesi.

LONDRA 22 (N). Un dispaccio da Ladysmith reca: Una colonna composta di fanteria, cavalleria ed artiglieria abbandonò Frentch e partì stamane alle 4 per Madderbridge. Il generale White segue con le altre forze.

I boeri riattaccano gl'inglesi.

LONDRA 22 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Glencoe in data del 21 corrente che alle 2 pom. incominciò un vivace cannoneggiamento al nord-ovest dal campo trincerato.

CITTA' DEL CAPO 22 (N). La *Reuter* ha da Glencoe che le truppe del generale Joubert hanno attaccato le posizioni inglesi.

UN' ALTRA SCONFITTA DEI BOERI.

Un nipote di Jouhert prigioniero.

LONDRA 22 (N). Un dispaccio della Città del Capo in data di ieri annuncia che i boeri si sono ritirati da Elandslaagte a Breshbank; si crede che le truppe inglesi domani li attaccheranno.

CITTA' DEL CAPO 22 (N) Alle 5 di sera tre cannoni dei boeri, presso Elandslaagte, furono ridotti al silenzio. Alle 7.45 di sera correva la voce che gli inglesi avessero conquistato l'accampamento dei boeri, impadronendosi dei loro carri e cavalli. Il nemico sarebbe stato inseguito dalla cavalleria.

Alcuni soldati inglesi feriti non sono in grado di dare maggiori ragguagli. Ieri mattina le forze dei boeri venivano calcolate a mille uomini. Nel pomeriggio sarebbero giunti dei rinforzi di un altro migliaio d'uomini.

CITTA' DEL CAPO 22 (N). Corre voce che le perdite dei boeri presso Elandslaagte sieno state considerevoli. Gli inglesi perdettero un centinaio d'uomini. Alcuni boeri furono fatti prigionieri. Fra questi si trovano i capi dei boeri Cook e Tiel Joubert, nipote del comandante in capo dei boeri; entrambi sono feriti. La cavalleria inglese caricò tre volte i boeri che si ritiravano.

Le perdite dei boeri nella battaglia di Glencoe.

LONDRA 22 (N). Secondo nuovi calcoli, le perdite dei boeri nella battaglia di Glencoe non sarebbero maggiori di quelle degli inglesi. Si afferma ora che essi si ritirarono nel massimo ordine.

La battaglia di Glencoe, terminata con una grave disfatta per i boeri, avrà insegnato a questi una cosa: ch'essi dovranno rinunciare affatto alle operazioni di grande stile ed adottare invece il sistema della guerriglia, nel quale sono maestri. Il guerrigliero deve essere accortissimo nel saper sfruttare le accidentalità del terreno; dev'essere buono e sicuro tiratore; dev'essere paziente e perseverante come il cacciatore che all'occorrenza sa stare per delle ore appostato, magari in posizione incomodissima, in attesa della fiera ch'egli vuol colpire: ed i boeri queste qualità le hanno tutte in grado superlativo; quindi non guerra, ma guerriglia; non battaglie, ma imboscate, bacalucchi e scaramucce.

Se la battaglia di Glencoe, per i boeri non è divenuto un disastro irreparabile, essi lo debbono unicamente alla rapidità dei loro movimenti. Il loro insuccesso di venerdì fu la conseguenza della inferiorità della loro artiglieria in confronto di quella degli inglesi. Figurarsi! mentre le granate inglesi scoppiavano con ammirabile precisione sulle loro posizioni producendovi lo sterminio, i poveri boeri non potevano rispondere che con dei proiettili pieni i quali andavano a cadere a casaccio, ma quasi sempre guardandosi bene dall'andar a far del male agli inglesi; tant'è vero che nel campo inglese si trovarono soli sei proiettili dell'artiglieria boera. I boeri non seppero valersi dei loro cannoni quantunque fossero di costruzione moderna a tiro rapido.

Il piano strategico che i boeri avevano combinato era abilissimo, mirando allo scopo di separare i varii campi inglesi del Natal per sopraffarli isolatamente.

Il comandante inglese del Natal, sir Giorgio White, non aveva preveduto tale manovra, anzi egli si aspettava un assalto dalla parte di Ladysmith.

Ma il piano dei boeri fu completamente scompigliato dal ritardo col quale giunse sul campo il corpo dei boeri dell'Orange che doveva decidere della giornata. Mentre 4000 boeri venuti dal fiume Buffalo, avevano occupato con 5 pezzi le colline all'est dell'accampamento inglese di Glencoe e aprivano il fuoco, altri 5000 boeri, quelli dell'Orange, avrebbero dovuto accerchiare gli inglesi. Ma questo secondo corpo fu trattenuto durante la sua marcia presso la stazione di Besters da una colonna inglese con la quale si impegnò un combattimento; i boeri dell'Orange misero in fuga gli inglesi e si impadronirono di abbondante materiale da guerra; poi proseguirono la marcia, ma quando giunsero alle posizioni che erano state loro assegnate, la battaglia era già stata perduta.

Se furono artiglieri disgraziati, i boeri non furono invece tiratori mal destri colle loro formidabili carabine: e quanto sicure fossero le fucilate dei boeri lo dice la numerosa lista degli ufficiali inglesi colpiti da palle boere; giacchè pare che i transvaaliani abbiano scelto a bersaglio delle loro moschetterie a preferenza gli ufficiali delle truppe nemiche.

NEL BECHUANALAND.

Gli afrikanders si aiutano.

LONDRA 22 (N). Gli olandesi abitanti sul territorio inglese al nord della città di Kimberley passano in massa dalla parte dei boeri e prendono parte attiva all'assedio di Kimberley, dove Cecil Rhodes si trova tuttora.

A Mafeking.

CITTA' DEL CAPO 22 (N). *(Reuter)*. Il colonnello Baden-Powel telegrafa da Mafeking, che i boeri ebbero negli ultimi scontri 53 morti e numerosi feriti.

Un appello alla gioventù francese.

PARIGI 22 (N). Il *Petit Caporal* pubblica un appello del deputato antisemita, Lasies, incitante la gioventù francese ed i giovani ufficiali ad entrare al servizio della repubblica del Transvaal.

I reali d'Italia a Venezia. MILANO 22 (N). I sovrani provenienti da Monza giunsero a questa stazione alle 11.59 ossequiati dalle autorità, dalle notabilità, da molte signore ed acclamati da una grande folla. Ripartirono da Venezia alle 12.04.

VENEZIA 22 (N). Il tempo splendido ha favorito una volta di più che si rinnovasse lo spettacolo meraviglioso offerto dal nostro Canal grande solcato dalle bissone municipali. Benchè l'arrivo dei reali fosse annunziato per le 5.10 pom. ben prima sulle fondamenta e sulle case prospicienti il Canal grande la gente si assiepava per assistere al passaggio del corteo reale.

Alla Stazione prima che il treno arrivasse erano ad attenderlo il prefetto, il sindaco con la Giunta, il prof. Fradeletto segretario dell'esposizione, i senatori Brandolin, Papadopoli e Pellegrini, le dame di corte contesse Brandolin, Papadopoli e D'Adda, il gen. Polto, gli ammiragli Palumbo e Amoretti e molte altre autorità civili e militari oltre a moltissime signore. Quando il treno reale entrò in Stazione la Banda cittadina intuonò la marcia reale e scoppiarono gli applausi.

Il re scese primo dal treno: vestiva di nero con lungo *stifelius* grigio e portava il cilindro; il re aiutò a scendere la regina, la quale vestiva un elegante abito di seta lilla a righe nere: indossava un lungo mantello pure lilla con risvolti di pelle ed una *capotte* di velluto lilla con fiori di seta del medesimo colore. Baciate le dame, la regina ed il re si intrattennero a discorrere coi presenti e quindi uscirono.

Quando i reali comparvero sul piazzale della stazione vennero accolti da entusiastici applausi ed al suono della marcia reale.

Gli applausi si ripeterono lungo tutto il percorso per il canal grande, fino che la gondola reale, contornata dalle bissone municipali, sostò a palazzo. Durante il tragitto i reali ch'erano in gondola col sindaco, si mostrarono grati dell'entusiastica accoglienza.

Una folla enorme, che si era raccolta in piazza, fece ai reali un'altra clamorosa dimostrazione, così che i sovrani furono costretti ad affacciarsi al poggiuolo a ringraziare.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 22 (N). L'*Italie* dice che Pelloux vedrà anche Prinetti e Giolitti e forse Zanardelli allo scopo di interessarli a combattere l'ostruzionismo. Di questo solamente Pelloux avrebbe parlato con gli altri parlamentari. Oggi Pelloux tenne una conferenza con Visconti-Venosta e Bonasi intorno a questioni parlamentari.

Persona amica a Palazzo Braschi, mi assicura che nulla ancora fu deliberato circa la candidatura per la presidenza, essendo i ministri divisi su tale questione. Pelloux non vuol dare alla nomina del presidente alcun significato politico. Egli vorrebbe dare alla nomina solo un significato tecnico.

Il monumento a Ruggero Bonghi. LUCERA 22 (N). A mezzogiorno si è inaugurato il monumento a Ruggero Bonghi, presenti i ministri Baccelli e Salandra, i deputati Pavoncelli, Denicolò, Maury, Testa, Vollaro de Lieto, Delcere, Mascia, la vedova Bonghi ed i figli, le autorità, le rappresentanze delle Associazioni della stampa e dei sodalizi cittadini, e folla immensa.

Il sindaco Cavalli, con elette parole presentò il senatore Pessina, che pronunziò uno splendido discorso inaugurale, accolto da grandi applausi. Parlò poi il ministro Baccelli, applauditissimo. Quindi si scoperse, fra vivissime acclamazioni, il monumento, opera dello scultore D'Orsi. Le autorità fecero il giro del monumento, che è molto lodato.

LUCERA 22 (N). Il Municipio ha offerto ai ministri Baccelli e Salandra, ai senatori e deputati e alla famiglia Bonghi un banchetto nella sala Convitto Nazionale. Brindarono il sindaco, il ministro Baccelli e l'on. Nicoletti.

Baccelli è partito alle 6 pom. per Napoli.

Per l'unione delle Sinistre, a Montecitorio. BOLOGNA 22 (N). L'on. Sacchi tenne al teatro *Eleonora Duse*, affollato, un applaudito discorso sulla situazione parlamentare augurando la concordia dell'Estrema sinistra con la Sinistra costituzionale sul terreno della difesa della libertà. Intervennero alla riunione e vi aderirono, parecchi deputati dell'Estrema sinistra legalitaria.

Le dimostrazioni czeche. PILSEN 22 (N). Ieri sera, dopo un'adunanza, alcune centinaia di operai czechi-nazionali si recarono sul *Ringplatz*, dove trovarono il rinforzo di circa tre centinaia di giovanotti. Si formò un lungo corteggio che percorse le vie principali della città emettendo grida di «evviva il diritto di Stato», «abbasso il Governo»; furono lanciate anche grida antisemitiche. La polizia si limitò a sorvegliare i dimostranti, i quali poi si sciolsero senza incidenti.

HOLLESCHAN 22 (B). Questa sera vi furono delle dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. Intervenne subito la gendarmeria che disperse i dimostranti.

KOLIN 22 (B). La città è imbandierata dimostrativamente. Una grande folla fece pure una processione dimostrativa; tutto passò senza incidenti.

PRERAU 22 (N). Parecchie associazioni organizzarono oggi una dimostrazione di protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. La manifestazione trascorse in perfetto ordine e la folla si sciolse senza che la polizia trovasse motivo di ricorrere a mezzi coercitivi.

Per la conciliazione fra czechi e tedeschi. PRAGA 22 (N). Oggi si tenne l'adunanza dei fiduciari del partito vecchio czeco, alla quale parteciparono circa 300 delegati. Il presidente Ladislao Rieger pronunciò un discorso, nel quale accentuò la necessità di un accordo coi tedeschi. Il dott. Mattusch motivò l'ordine del giorno proposto all'adunanza, affermante la solidarietà della Destra della Camera dei deputati, esprime il desiderio che tutti i partiti czechi si unirano in gruppo compatto e dichiarante essere l'accordo coi tedeschi sulla base dell'equiparazione non solo possibile ma necessaria. Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Si elesse un comitato esecutivo incaricato di avviare le pratiche coi fiduciari giovani czechi per ottenere un procedimento concorde di entrambi i partiti.

Il conte di Torino nell'Eritrea. ASMARA 22 (N). Il conte di Torino, ier mattina, a Saganeiti, visitò minutamente gli alloggiamenti delle truppe italiane ed assistette alla esercitazione di tiro della sezione cannonieri. Nel pomeriggio presenziò i giuochi e le corse brillantemente eseguiti dagli ascari. Alla sera intervenne alla mensa degli ufficiali del quinto indigeno.

Il monumento ad Alessandro Rossi a Schio. VICENZA 22 (N). Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della statua in bronzo al senatore Alessandro Rossi. La cerimonia ebbe il carattere d'una grande solennità popolare. Intervennero oltre trenta associazioni operaie con bandiere, il sindaco, le autorità locali ed una folla di parecchie migliaia di persone. La statua è un ispirato lavoro dello scultore lombardo Alberti ed è offerto agli operai dal consiglio d'amministrazione del lanificio Rossi. Parlarono, applauditissimi, il deputato Pullè, presidente del consiglio d'amministrazione del lanificio Rossi, il sig. Giovanni Rossi a nome degli operai, il deputato Toaldi, amico intimo del senatore Rossi, il sindaco di Schio portando il saluto della città, ed infine un operaio.

L'imperatore Francesco Giuseppe. BUDAPEST 22 (N). Il re è arrivato stamane alle 6.15 con treno speciale di Corte da Gödöllö.

Domani darà udienze pubbliche, e dopo il pranzo ripartirà per Gödöllö.

Fra Clary e Szell. BUDAPEST 22 (N). Il presidente dei ministri austriaci conte Clary ha visitato stamane alle 10.30 il presidente del gabinetto ungherese de Szell. Il conte Clary fu ricevuto alle 11 dal re in udienza; questa durò 2 ore. Alle 2.20 pom. il conte Clary ripartì per Vienna.

VIENNA 22 (N). La *Wiener Allgemeine Zeitung* annuncia che durante il soggiorno del conte Clary a Budapest non vi furono trattative formali fra lui ed il presidente dei ministri ungheresi de Szell, ma bensì un semplice scambio d'idee circa le questioni ancora pendenti.

La guerra civile nel Venezuela. CARACAS 22 (N). *(Reuter)*. Il generale Andrade è fuggito da La Guayra a Maracaibo dove intende installare il suo Governo. La capitale è tranquilla.

Nelle Samoa c'è più confusione di prima. NUOVA YORK 22 (N). I giornali hanno da Apia, capitale delle isole di Samoa, che 13 capi tribù partigiani di Mataafa hanno dichiarato di voler formare un Governo provvisorio. Essi pubblicarono un proclama, col quale annunciano ch'essi faranno rascuotere una tassa di un dollaro per ogni persona. I partigiani di Mataafa inclinerebbero a provocare disordini se non fossero tenuti in rispetto dalle navi da guerra europee ancorate nel porto di Apia.

Gli indigeni di ambidue i partiti sono bene armati, perchè i consoli europei hanno permesso loro di portare fucili e rivoltelle.

Il capo Tiusla del partito di Mataafa ha ucciso due indigeni e poi si è suicidato.

Un porto della Senna presso Parigi. PARIGI 22 (N). Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del porto di Jory sur Seine presso Parigi e della linea ferroviaria che congiunge quel porto con la linea Parigi-Orleans. I ministri del commercio e dei lavori pubblici Millerand e Baudin che intervennero all'inaugurazione, pronunciarono discorsi in cui rilevarono l'importanza delle nuove opere compiute per il commercio e l'industria.

Per un'interpellanza sull'affare di Polna. CRACOVIA 22 (B). Gli antisemiti hanno l'intenzione di convocare un'adunanza per dare un voto di sfiducia a quei deputati che hanno firmato l'interpellanza relativa al processo per il delitto di Polna.

I funerali del colonnello Schneider. VIENNA 22 (N). Oggi ebbero luogo i funerali del colonnello Schneider, ex addetto all'ambasciata austro-ungarica a Parigi. In seguito ad espresso desiderio dell'estinto ai funerali non intervenne la truppa.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. ROMA 22 (N). I ministri della guerra e della marina francese, avendo stabilito di non presentarsi all'Esposizione, per quanto riguarda il gruppo XVIII (guerra e marina), le altre nazioni, fra cui l'Italia, decisero di fare altrettanto. Perciò si è dovuto, da parte del nostro Governo, rinunziare a 420 metri quadrati che gli erano stati concessi per il detto gruppo, dopo che il Commissariato francese dichiarò di non poter consentire che fosse fatto altro uso di quello spazio. Detratti tali 420 m. q. di estensione, all'Italia, per le sue sezioni, rimangono metri quadrati 17,303, con un aumento di metri quadrati 9303 di confronto all'area che la sezione italiana occupava all'Esposizione di Parigi del 1878.

Nella massoneria italiana. ROMA 22 (N). Stasera è cominciato, alla sede della Massoneria, lo spoglio delle schede per la elezione del gran maestro. Finora è in prevalenza l'on. Ernesto Nathan.

Per l'aumento della flotta germanica. BERLINO 22 (B). Tutto fa supporre che l'imperatore, col discorso tenuto a Amburgo in occasione del varo della nuova nave da guerra *Kaiser Karl der Grosse*, abbia inteso preparare l'opinione pubblica alla presentazione d'un disegno per l'aumento della flotta e precisamente pare che Guglielmo voglia far raddoppiare il numero delle navi di linea e degli incrociatori possibilmente prima dell'anno 1903.

Contro le imposte a Barcellona. BARCELLONA 22 (N). Ieri avvennero dimostrazioni dinanzi ai negozi di alcuni commercianti presso i quali gli organi dell'autorità finanziaria procedevano al l'oppignoramento delle merci, perchè i proprietari si erano rifiutati di pagare le imposte. La folla schiamazzava e fischiava gli organi di finanza; era un vero pandemonio. Dalle finestre si lanciarono oggetti eterogenei sulle guardie di polizia che intimavano alla folla di sciogliersi.

I disordini cessarono solo quando la gendarmeria minacciò di fare uso delle armi.

La commemorazione d'un medico vittima del dovere. VIENNA 22 (N). Con grandissimo concorso di medici e di studenti si scoprì oggi nell'ospedale centrale la lapide commemorante il dottor Müller, morto come si ricorda un anno fa, vittima del suo dovere, assistendo gli appestati. Il discorso commemorativo fu pronunciato dal prof. Nothnagel.

Il processo per la manomissione delle urne. ROMA 22 (N). La *Tribuna* conferma che fu rinunziato all'audizione dei giornalisti citati nel processo per la manomissione delle urne.

Telegrafano da Livorno che furono citati gli onor. Sonnino, Villa e Romito, a comparire come testimoni nel processo delle urne.

Il busto all'abate Capparozzo. VICENZA 22 (N). Oggi si è inaugurato a Lanzè, suo paese nativo, un busto all'abate Giuseppe Capparozzo, poeta e patriotta. Erano presenti il senatore Lampertico, il deputato Bonin, le autorità locali ed una grande folla. Pronunciò uno splendido discorso, applauditissimo, il comm. Domenico Giuriati.

Il conte Goëss in viaggio d'ispezione. ALBONA 22 (N). Ieri il luogotenente conte Goëss, continuando il suo viaggio d'ispezione, si recò da Pisino per Gallignana, Pedena e S.ta Domenica a Carpano, dove visitò le miniere di carbone. Proseguì poi per Valpidocchio e Stalie dove visitò la fabbrica di *briquets*. Stamane il luogotenente venne ad Albona, proseguendo indi il viaggio per Volosca.

L'epidemia a Santos. RIO DE JANEIRO 22 (N). In tutto si verificarono a Santos 9 casi di malattia sospetta con 3 decessi. Le opinioni dei medici circa la natura della malattia sono divise. La maggioranza dei medici afferma che non si tratta di vera peste bubbonica, ma bensì d'un'altra malattia accompagnata dal fenomeno dei bubboni, malattia che sarebbe facile a combattersi.

SANTOS 22 (N). Ieri sera si verificò il decesso di un ammalato di peste. Non si constatarono nuovi casi di malattia.

Il «Gran premio Austria». — La vittoria di un «outrider». VIENNA 22 (N). Oggi si tenne sull'ippodromo della *Freudenau* la più importante giornata della Riunione d'ottobre per corse al galoppo. Al quarto punto del programma figurava il «Gran premio Austria» di corone 100,000, distanza metri 1500. La corsa arrecò una grandissima sorpresa. Arrivò primo *Mindegy* (chilogrammi 61) del barone Gustavo Springer, che era calcolato fra gli ultimi *outriders*. *Mindegy* battè con grandissima facilità *Gomba* che arrivò secondo. Il terzo premio fu vinto da un cavallo tedesco.

Il totalizzatore pagò per *Mindegy* 92 per 10 e 217 per 25.

Corse d'automobili. VIENNA 22 (N). Sull'ippodromo delle corse al trotto si tennero oggi per la prima volta gare di automobili. Nella prima corsa di motocicli (metri 2200) vinse una macchina della fabbrica francese di Dion. Nella corsa di automobili (metri 5550) arrivò primo il barone Teodoro Liebieg da Reichenberg con una macchina della fabbrica di Nesselsdorf del peso di 940 chilogrammi e di 6 H P. Nell'*Handicap* per automobili e motocicli (distanza 5550) arrivò primo Scheibek con un triciclo «Graziosa» del peso di 100 chilogr. e di H P $2^1/_4$.

Scontro ferroviario. BRUSSELLES 22 (N). Il treno transcontinentale con la posta delle Indie, proveniente da Basilea, venne stamane alle 3.15 a Scherbeck presso Brusselles, a collisione con un treno merci. Il treno celere era composto di 3 vagoni-letto e di altri carrozzoni soliti. Nei vagoni letto si trovavano 18 viaggiatori i quali saltarono giù dal treno. Tre carrozzoni andarono in frantumi. Il conduttore ed il fuochista del treno celere furono feriti. Lo scontro sarebbe stato causato dalla nebbia fitta.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il trattato italo-austriaco e il regime dei vini. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano:

L'*Agenzia italiana* scrive che la tendenza segnalata da Vienna per la rinnovazione dei trattati con l'Italia, i quali scadono nel 1902, è di sopprimere il regime di favore per i vini. Intorno a questa decisione crediamo anzi, dice l'*Agenzia*, che il ministero abbia dedicato studi speciali in tempo, e abbia ravvisato la necessità e l'utilità di non opporre ostacoli a questa pretesa, che l'Austria accamperà. L'abbandono del regime di favore per i vini, con l'Austria, avrà per conseguenza l'applicazione della tariffa normale coi vini provenienti dalla Francia. Questa eventualità, già preveduta, contribuirà a stabilire l'equilibrio e renderà meno difficile la rinnovazione del trattato fra l'Austria e l'Italia.

Per le popolazioni delle nostre campagne. Da un telegramma ricevuto nel pomeriggio di ieri rileviamo, che i deputati onor. Gambini, Bartoli e Rizzi e consorti, presentarono alla seduta della Camera una proposta d'urgenza tendente a chiedere dal Governo pronti soccorsi per le nostre popolazioni campagnuole, afflitte da grave carestia per i falliti raccolti.

Il conto di previsione della civica Amministrazione, per l'anno 1900, resterà esposto a pubblica ispezione nella sala minore del Municipio fino al 3 novembre, dalle 9 ant. alle 2 pom., nei giorni feriali e nei festivi dalle 10 ant. alle 12.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del signor Daniele Iesurum, dalla sig.a Emma ved. Valenzin c. 6, a favore della Commissione israelitica di beneficenza; dal sig. G. Mandel c. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

— Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro zio Angelo cav. Pauletta, le nipoti, per onorarne la memoria, elargirono lire 50 al fondo per poveri convalescenti che abbandonano l'ospedale.

— I sig.i avv. Vittorio Mandel e consorte per onorare la memoria del defunto ing. Daniele Iesurum elargirono alla Guardia medica c. 20.

Il cuore dei lettori. A favore dell'agricoltore Matteo Reghent di Contovello, al quale per odio politico furono tagliate le viti, ci pervennero dal sig. Ermanno Werthol c. 2, con la speranza di trovare imitatori.

Il conte Goëss al ginnasio di Pisino. Venerdì scorso, a quanto narra l'*Istria*, il signor Luogotenente, trovandosi a Pisino, visitò minutamente il ginnasio reale provinciale. S'informò dei pari sul numero, sul profitto, sulla condotta sì interna che esterna degli alunni; assistette alle lezioni in tutte e tre le classi, chiedendo ovunque agli scolari dove fossero nati; vide i mezzi d'istruzione, ed accomiatandosi, espresse al sig. Direttore *la bella impressione* che gli fece l'Istituto provinciale.

Cose postali. La Colonia britannica di New-Faundland (Terranova) ha aderito alla convenzione internazionale circa lo scambio delle lettere di valore. La massima dichiarazione di valore ammessa in questa relazione è di fiorini 1200 o 3000 franchi.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di c. 558 inerente ai trasporti di truppe seguiti i giorni 11 e 12 corr.; di c. 4000 per vari lavori di ristauro da eseguirsi al civico Monte di Pietà; di c. 94.40 per riparazione del carro del canicida per il trasporto delle carogne; di c. 95 per ristauro del locale nello stabile comunale N. T. 1456 di città (appostamento delle Guardie municipali); di c. 63 per 13 sigilli ad uso dell'Ufficio di Polizia annonaria; di c. 360 per lavori di manutenzione al coperto dello scannatoio per bovini; di c. 76.47 per fornitura di candele e cariche da schioppo per servizio del canicida; di c. 23.28 per fornitura d'ordigni per lo sgombero della neve; di c. 231 per riparazioni delle tende della pescheria; di corone 480 per rimunerare gli impiegati occupati in ore straordinarie per condurre a termine la compilazione delle specifiche dei crediti del Comune per dozzine ospitalizie dovute dalle Provincie del Veneto e Mantovano.

Nomine e trasferimento. Il ministro della Giustizia nominò a consiglieri provinciali: il giudice distrettuale dott. Giuseppe Colombis in Albona, nonchè i segretari di tribunale presso il Tribunale provinciale di Trieste Giovanni Battista Valentinig preposto in pari tempo al giudizio distrettuale di Pirano, e Costantino Budinich preposto al giudizio di Veglia, il segretario presso il Tribunale provinciale di Trieste dott. Matteo Brunetti fu nominato giudice distrettuale a Buje.

Il giudice distrettuale Giorgio Zottig fu trasferito da Veglia a Cormons.

Società Filarmonico-Drammatica. Un concerto di artistica importanza si annuncia per mercoledì sera in questo elegante sodalizio. Il programma, tutto di musica del maestro Enrico Bossi, sarà svolto dall'autore stesso per il piano, dalla signorina Olga de Prosperi per il violino e dal signor Antonio de Guarnieri per il violoncello.

Il maestro Enrico Bossi, direttore del Liceo Marcello di Venezia, è uno dei più seri e stimati musicisti italiani e gode fama europea. Le sue composizioni, che si distinguono per nobiltà di stile, freschezza e spontaneità di ispirazione e sapiente condotta, vengono eseguite con molta frequenza dai più celebri quartetti, specialmente nella dottissima Germania.

Del trio Bossi-De Prosperi-De Guarnieri, che sta compiendo un giro artistico per l'esecuzione di musica del Bossi, abbiamo letto recensioni piene di calorosissime lodi in un gran numero di giornali.

E' dunque una serata delle più attraenti quella che si prepara per mercoledì e certo la bella sala della Filarmonica sarà affollata di soci.

Società fra operai falegnami ed arti affini. Il Consorzio dei falegnami in questi ultimi tempi ebbe a stabilire qualmente il maggior danno che l'intera casta dei consortisti soffre continuamente derivi dalla sempre crescente concorrenza mossa da taluni e dalla circostanza che non pochi degli attinenti sono disoccupati e in pessime condizioni. Perciò ne rese avvertita la Società fra operai falegnami ed arti affini affinchè questa cercasse di intervenire provocando un accordo fra gli operai e i padroni. Per regolare la faccenda la direzione della Società indisse un'adunanza che fu tenuta ieri a mezzodì nella sala Tersicore. Fu eletto un comitato d'operai che avranno da mettersi d'accordo con la commissione dei principali eletta in seno al Consorzio, per trovare il modo più pronto e più equanime di assicurare che ciascun operaio abbia da lavorare soltanto 10 ore al giorno, appunto perchè taluni lavorando parecchie ore di più permettono al principale di fare una dannosa concorrenza agli altri falegnami.

Il comitato riuscì composto dai signori: Antonio Kammer, Luigi Battistella, Giovanni Harroch, Vittorio Masti, Antonio Boite, Barisio Vian, Giuseppe Sorze, Antonio Botrich e Giuseppe Zepar.

La riunione dei negozianti in commestibili. Com'era stato annunciato, ieri alle 4 pom., auspice la «Cassa di protezione per gli addetti alla vendita di dettaglio», nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 5, fu tenuta la riunione dei negozianti in commestibili, alla quale intervennero circa 70 principali. Il presidente della Cassa di protezione sig. Depangher, incominciò spiegando lo scopo della riunione. E' noto che tutto si riassume nel fatto che la Cassa di protezione si prese il non facile incarico di presentare ai negozianti alcune proposte conciliative per introdurre un orario un po' migliore del presente che è oltremodo gravoso; tanto per gli agenti quanto per i principali stessi. Osservato ancora che oltre ai convenuti anche moltissimi negozianti impossibilitati ad intervenire alla riunione, inviarono la loro adesione per iscritto, alla proposta, il sig. Depangher dà lettura dell'ordine del giorno proposto dalla direzione della Cassa di protezione, col quale si chiede un orario fisso di 12 ore e mezzo di lavoro, cioè dalle 7 ant., alle 8 e mezzo pom.

Aperta la discussione sull'argomento, prende la parola il sig. Dionisio il quale si dimostra entusiasta per l'opera umanitaria iniziata dalla Cassa di protezione. Osserva che purtroppo taluni principali ed agenti sono aggravati di lavoro per oltre 17-18 ore per sostenere la concorrenza di singoli negozianti e teme appunto per ciò per la riuscita del tentativo che si va facendo, perchè oltre ai negozianti - in vero però pochissimi - che hanno il fegato di aprire bottega alle 4 e mezzo ant., e chiuderla alle 10 e mezzo di sera, vi sono molte pistorie dove tra altro si vende anche... pane. Confida ciò nulla meno nella maggioranza che certamente è bene disposta per la limitazione dell'orario. Crede che si potrebbe chiudere i negozi magari alle 8 pom., e lasciare facoltativa l'apertura, essendovi molti negozianti che sono obbligati dalle circostanze locali ad aprire per tempo.

Il sig. Sticotti si associa alla proposta e fanno altrettanto i signori Zuccherich e Caleagnotto.

Il direttore della Cassa di protezione sig. Morpurgo con bella parola rileva qualmente altre questioni, tra cui quella della chiusura domenicale dei negozi nell'estate siene state dalla Cassa di protezione felicemente risolte. Anche in questa ultima occasione, i signori negozianti e ben più energicamente dei commercianti al dettaglio di commestibili, sostenevano essere impossibile la chiusura domenicale,

---

H. Wachenhusen (50)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Mi porse automaticamente la mano, quando presi commiato, ed accompagnandomi sino alla carrozza, mi disse di avere il presentimento che ci vedevamo per l'ultima volta su questa terra.

Quanto ero lontana dell'immaginare che la poverina dicesse la verità! All'indomani delle nozze di Carlsburg, la cameriera entrando al mattino nella mia stanza, mi diede, con molti preamboli, la brutta notizia, che Maria nella notte si era gettata dalla finestra, ed era stata trovata con le membra sfracellate nel cortile della casa ove abitava.

La disgraziata, colpita da un accesso di pazzia cupa e silenziosa, dal quale sembrava già assalita nel corso della giornata, perchè il suo aspetto presentava tutti i sintomi di una persona che ha perduto il bene dell'intelletto, si era ritirata alla sera nella sua camera più presto del solito, augurando la buona notte a sua madre, senza che quella povera vecchia si avvedesse in quale disposizione d'animo era sua figlia.

Sì, Maria si era uccisa in un momento di follia, ne ero convinta! Ella amava troppo sua madre, per la quale il suicidio dell'unica figlia doveva essere un colpo mortale. Se la sua ragione non si fosse smarrita avrebbe continuato a vivere [illegible]

madre, cercando possibilmente di dimenticare il vile che le aveva spezzato il cuore.

Questo triste avvenimento mi commosse e mi rattristò in modo inesprimibile.

Mi abbigliai in fretta per recarmi da mia madre. Ella era già informata dell'accaduto, e tentennava il capo in silenzio.

Si era mostrata così crudele ed indifferente, ed aveva giudicato così severamente quell'infelice fanciulla, qualificandola di *stolta*, perchè si era innamorata di un giovane che non le offriva alcuna garanzia per l'avvenire, che adesso, di fronte alla sua miseranda fine, non osava fare commenti.

Maria era una vittima del suo cuore fiducioso ed amante, e mentre ella si toglieva la vita, il barone Carlsburg intraprendeva il viaggio di nozze con la sua giovane sposa.

Forse non giunse neppure al suo orecchio la notizia della tremenda fine di Maria, e se vi giunse?...

Per lui, il vero assassino di quell'infelice, non v'erano nè tribunali, nè giudici, ed egli poteva godersi nella piena pace dell'anima, l'esistenza tranquilla, che assicurava al già povero tenente, ed ora fortunato negoziante, il milione di dote, della bruttissima figlia del banchiere.

Forse anche la giovane sposa, udendo del suicidio di Maria, non avrebbe avuto per lei che un sorriso d[illegible] Maria era povera, e[illegible]

stino dei poveri, cioè di avere un cuore, che i ricchi non hanno sempre.

Golgota! Quanti e quanti dopo Cristo hanno salito l'aspro e penoso cammino, quanti e quanti saliranno ancora la via del Golgota!

Mi rimproveravo acerbamente che i miei affanni mi avessero fatto trascurare la mia amica negli ultimi tempi.

Ma sapevo io forse ciò che l'avvenire serbava a me stessa? Non si pretendeva forse di disporre del mio cuore, della mia felicità, con la medesima spietata insensibilità? Le mie pene mi avevano fatto persino dimenticare Eugenia.

Da otto giorni mancavo di sue notizie. Mi era riuscito di toglierla dall'Ospedale, collocandola presso un'onesta famigliuola, dove non le mancavano le cure necessarie. In quella casa poteva aspettare il momento della sua completa guarigione, vedere quotidianamente il suo bambino, e sotto la protezione e gli auspici di quella buona gente, le sarebbe stato facile di trovare in seguito delle lezioni, o un posto di maestra in qualche istituto.

Probabilmente si credeva abbandonata anche da me, perchè ignorava da quali dispiaceri ero angustiata.

La meschina somma ricavata dalla vendita dei suoi gioielli non poteva bastare a lungo ai suoi bisogni; occorreva dunque provvedere sollecitamente alla sua esi[illegible] saputa di mia madre, s'an[illegible] ava neppur lonta[illegible] alla capital[illegible]

Solo quando si sarebbe trovata in una posizione discreta, avrei parlato di lei a mia madre; ed allora il farlo mi avrebbe procurato una vera soddisfazione, sapendo assicurata la sorte della mia amica d'infanzia.

L'indomani, al mattino, volli recarmi dalla mia protetta, che già troppo a lungo avevo indugiato a visitare.

Per procurarmi una mezz'ora di libertà da dedicare ad Eugenia, addussi, come al solito, il pretesto di alcuni acquisti indispensabili che dovevo fare in città.

Salendo i tre piani della ripida ed angusta scala che conduceva alla modesta abitazione della buona donna presso la quale Eugenia aveva trovato un ricovero, mi rimproveravo ancora di averla trascurata per tanti giorni.

Suonai, e, quando la padrona di casa venne ad aprire, diede, vedendomi, in un'esclamazione che mi fece presagire una nuova sventura.

Rimasi perplessa, la mia lingua sembrava paralizzata, ed al momento non ebbi neppure la forza di rivolgerle una domanda sul conto della mia povera amica.

— E' partita!... L'hanno condotta via... Ah, mio Dio, che chiasso, che scandalo! - esclamò la donna lasciandosi cadere su di una sedia e torcendosi le mani come una disperata.

— E' partita?... Possibile?... Dove è andata?... Chi l'ha condotta via?... Parlate! — dissi con voce strozzata dall'an-

— Sì, l'hanno condotta via... Dio mio, che scandalo, che scandalo!... Diventerò il ludibrio di tutto il vicinato! - ripetè la donna.

— Il ludibrio del vicinato?... Non vi capisco!

— La polizia è venuta a prenderla! L'hanno scortata alla stazione, in mezzo a due guardie... Mi hanno detto che era vedova, ed io ci ho creduto in buona fede. Come mai potevo immaginare di avere accolto in casa mia una donna fuggita dal marito, rubandogli denari ed oggetti di valore!... Chi mi pagherà adesso ciò che mi deve? E poi avrò forse anche dei guai per averla falsamente denunciata come vedova.

— Non temete, buona donna, v'indennizzerò io di tutto, - le dissi con voce tremante. — Ma narratemi l'accaduto in modo che io possa comprendere... Ditemi se ha condotto con sè il suo bambino.

— Il suo bambino?... Ah, a quel poverino non ci ha pensato nessuno! Probabilmente sarà ancora presso la balia... Ma ora mi sovviene che, prima di seguire le guardie, ha pregato le si concedessero pochi minuti di tempo per scrivere una lettera ad una gran dama dell'aristocrazia. Eccola là sul tavolo; forse ella conosce quella nobile signora.

Presi la lettera e lessi l'indirizzo, scritto in matita con mano tremante.

— Questa lettera - dissi - è diretta a me. [illegible] la contessina M...? - escla-

mò la donna sorpresa, alzandosi in piedi e facendomi un inchino profondo.

Senza rispondere alla sua domanda, stracciai la busta della lettera di Eugenia, che, con caratteri mal tracciati in gran fretta, mi scriveva nella sua lingua nativa:

„*Contessina*,

„Sono la vittima di una nuova prepotenza; mi arrestano per ricondurmi a S., e consegnarmi al Tribunale di quella città, sotto la falsa imputazione di essere fuggita dalla casa maritale, rubando a mio marito degli oggetti di valore, non solo, ma anche dei denari della parrocchia che egli teneva in deposito.

„Innanzi a Dio giuro che sono innocente, e che mi impossessai soltanto dei gioielli e di quel poco denaro che devo alla generosità della di lei genitrice.

„Devo sottomettermi, e subire anche questa prova tremenda. Ma cercherò e troverò certo il modo di farle avere mie notizie.

„Protegga, contessina, il mio innocente bambino! A lei lo affido, e nella certezza che ella esaudirà la mia preghiera, sopporterò il mio destino con rassegnazione. Dio non abbandonerà una povera innocente!

„Ah, se avessi seguito la mia prima idea e fossi tornata in Francia! La sventura mi perseguita in questo paese, ove io credetti di aver trovato una seconda patria!

per [illegible] Eugenia.

(Continua)

e invece, messa in pratica la chiusura, i signori negozianti stessi si persuasero con i fatti che avevano fatto bene o per sè e per i loro dipendenti.

I convenuti, che sono tutti ottimamente disposti in favore delle proposte presentate, vengono ancora incontro alla Cassa di protezione con modificazioni vantaggiose sicchè in breve riesce votato a *unanimità* un ordine del giorno col quale viene stabilito l'orario di chiusura alle 8 pom. indistintamente e l'apertura dei negozi essere facoltativa, con ciò però che non debba seguire prima delle 6 ant.

Antonio Papadopoli è morto. Dopo tante volte che Papadopoli era morto per burla, tanto che le sue false morti venivano messe in burletta poichè erano divenute periodiche ed erano passate in proverbio, questa volta il vecchio attore è proprio morto, *definitivamente morto*, in Verona, nella più squallida miseria.

La notizia giunge appunto da quella città in via telegrafica.

Il Papadopoli aveva 85 anni, era uno dei più vecchi attori italiani.

Ai suoi tempi ebbe rinomanza non spenta ancora: fece parte delle migliori compagnie italiane, recitò a fianco di quei colossi del teatro che si chiamarono i Modena, i Vestri, i Taddei. Per il ruolo di caratterista ebbe attitudini e qualità speciali, la figura, la voce, la faccia larga mobile, espressiva. Di lui si ricorda fra l'altro l'interpretazione di *Ludro*, una delle migliori che siano state date. Recitò in lingua e in veneziano, sempre con successo, raccogliendo moltissimi quattrini. Ma la vita egli corse giocondamente, consumando più di quello che guadagnava, in spensieratezze, in beneficenze, e per appagare la gola, il suo demone. A circa sessant'anni si accomiatò dai pubblici italiani, ossia continuò a congedarsi per circa quindici anni, finchè, colpito da paralisi, venne ridotto all'impotenza. Allora vennero i giorni della miseria; atroci, deserti, amari giorni che erano una continua agonia per il povero vecchio che aveva conosciuti tanti splendori, e li ricordava ora, in una soffitta, costretto alla immobilità e roso dalla fame. Qualche aiuto gli giungeva dai comici, dagli amici, dai cuori pietosi. Si ricorda tra l'altro che tre anni or sono, Sarah Bernhardt, dopo aver letto un opuscolo del collega Cerri di Bologna sul Papadopoli, mandò al comico per mezzo di Caponi, 500 lire. Ma gli aiuti saltuari non potevano bastare al vecchio disgraziato, che sotto la morsa e l'impulso dell'inedia diveniva insistente nel chiedere. Pochi giorni fa si ricorse a un espediente. Gli si regalarono 15 anni e lo si fece diventar centenario, per poter dare una recita a suo beneficio.

E' da sperare che il pietoso inganno abbia servito a temperar le crudezze degli ultimi giorni all'infelice attore.

Lo assisteva da parecchi anni, con amore, una figlia adottiva.

Era nato a Zara. A Trieste aveva recitato moltissime volte, tanto nei giorni del suo splendore quanto nei tempi della miseria. Al nostro Filodrammatico c'è un suo ritratto; nel gruppo fotografico raffigurante tutti gli attori della compagnia Roberti Vestri, nel 1868, spicca il faccione grasso e giocondo del [illegible] caratterista.

La corsa ciclistica Trieste-Fiume. Un telegramma da Fiume ci informa che dei ciclisti del Veloce Club Fiumano, partiti da qui ieri a mezzogiorno per una corsa di *record* stradale Trieste-Fiume, arrivarono primo Ricotti, secondo Stuparich, terzo Papich.

Concerto Lucatelli Coronini. Ricordiamo che questa sera alle 8, nella sala della Filarmonico-Drammatica ha luogo il concerto organizzato dalla sig.ra Maria Lucatelli-Coronini, con la gentile cooperazione di valenti artisti di canto e professori.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Apollo» iniziò, iersera, nella sua sede sociale in Villa Murat, la serie dei trattenimenti drammatici. Vi era numeroso pubblico e il programma comprendeva: *Il regno di Adelaide*, commedia in 2 atti di Gherardi del Testa e *In Pretura*, scherzo comico di Ottolenghi. Tanto nella commedia quanto nello scherzo, emersero la signorina Amelia Rizzatto, e i signori Carlo de Dolcetti e Alberto Rizzatto, i quali si fecero applaudire per la naturalezza che seppero dare alle loro parti. Nell'*In Pretura* applauditissimo fu anche il sig. R. Rassol che ci diede una macchietta molto gustosa. Accurati anche gli altri e specialmente le signorine Adele del Bianco e Gea Schiavon e il signor Ubaldo Conti.

Dopo il trattenimento si ballò animatamente.

Il festino dato sabato sera in sala Tersicore dal Circolo Vittorio Alfieri, è riuscito animatissimo. Alla quadriglia parteciparono oltre ottanta coppie. Si prestò gentilmente il sig Dorighello, il quale cantò con sentimento la romanza della *Favorita: Spirto gentil*, accompagnato al piano dal maestro sig. Ferruccio Frainichievich. Le danze si protrassero fino a tarda ora.

Politeama Rossetti. Bellissimo teatro iersera, alla seconda rappresentazione del *Trovatore*. Apprezzati i volonterosi esecutori e specialmente il baritono sig. Brombara, che disse con molta finezza e dovette replicare la romanza del secondo atto, e la signorina Franchini, un'*Azucena* efficacissima. Egregiamente la signorina Micucci, che sfoggiò senza risparmio lo squillo meraviglioso delle sue acute. Il tenore sig. Vilalta, con una *pira* di sua speciale fabbricazione, che gli fu fatta replicare, sollevò un entusiasmo altissimo; tanto alto.. che non fu possibile farlo scendere un po' più in giù del loggione.

Questa sera riposo.

Teatro Fenice. La stagione d'opera in questo teatro si è chiusa brillantemente iersera col *Mefistofele*. Il pubblico, intervenuto numerosissimo, applaudì fragorosamente l'esimio maestro Gialdini, inducendolo a replicare il finale del Prologo, che l'orchestra eseguì col consueto slancio. Gli applausi furono continui e calorosissimi durante tutta l'opera, all'indirizzo delle signorine De Macchi e Rolla e dei signori Contini e Mannucci; e al finale dell'atto quarto il pubblico si abbandonò ad un vero scatto d'entusiasmo evocando più volte al proscenio gli artisti e il maestro, nè ristette dall'applaudire finchè non si fu presentato a ringraziare anche l'impresario sig. Sforza.

Questo fatto, che può dirsi nuovo negli annali dei nostri teatri, dimostra fino a qual punto abbia incontrato il gradimento del pubblico questa riproduzione del *Mefistofele*, attorno alla quale impresa, artisti e masse hanno lavorato con infaticabile zelo e della quale il maestro Gialdini è stato la più salda colonna di sostegno.

Dicemmo, nel riferire sull'esito della prima rappresentazione, che l'impresa Sforza aveva tentato un coraggioso esperimento; ora, dopo tredici rappresentazioni del *Mefistofele*, per dieci almeno delle quali il teatro fu affollato in modo veramente eccezionale, non solo si deve affermare che l'esperimento è riuscito, ma si può dire che è riuscito al di là di ogni più ottimistica previsione.

Abbiamo dunque tutte le ragioni di augurarci e di sperare che l'impresa Sforza, la quale - si dice - avrebbe assunto il teatro anche [illegible] alcuni degli anni prossimi, incoraggiata da questo suo caso, persevererà nella buona via intrapresa, compiendo un altro passo innanzi. E' all'opera di Wagner, che mira il nostro pensiero. Quella strana evoluzione nel gusto musicale della massa, che già prima si andava palesando per molteplici indizi, si è ora chiaramente e nobilmente affermata. Affollando ogni sera le gradinate e la galleria della Fenice per il grandioso spartito boitiano, il nostro popolo si è bravamente conquistato il diritto di sentire anche l'opera di Wagner. Tutto sta nello scegliar bene il primo spartito che dovrà marciare alla conquista, e nell'affidarne l'esecuzione a un buon complesso di artisti e sopratutto a un maestro intelligente e coscienzioso, come appunto si è fatto per il *Mefistofele*.

L'educazione artistica del popolo può essere intrapresa e aiutata con vari mezzi, ma è il teatro soltanto che può efficacemente portarla a compimento.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera Ermete Novelli replicò il *Papà Lebonnard*, nel quale lavoro, come è noto, eccelle in modo superlativo. Dopo la drammatica, emozionante scena dell'atto terzo, il pubblico lo acclamò con entusiasmo evocandolo quattro volte alla ribalta. Fu ottimamente assecondato dalle sig.e Giannini, Vitta-Rosa, e dagli artisti Orlandini, Bagni e Cassini.

Questa sera *La morte civile* di Paolo Giacometti. *Corrado* sarà Ermete Novelli. Domani serata d'onore del geniale artista. Mercoledì ultima recita.

*** Nel novembre reciterà in questo teatro la Compagnia Sichel-Masi-Zoppetti.

Le gite. Ieri nel pomeriggio partirono per Capodistria col piroscafo *S. Nazario* 231 passeggeri e per Miramar col *Melanira* 78 persone. La gita per Zaule venne sospesa.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 295 persone e con la Meridionale per Cormons e stazioni intermedie 67 persone.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Espero» da Braila scali e Fiume con 2 passeggeri; il piroscafo italiano «Soluntо» da Palermo e Brindisi con 16 passeggeri; i piroscafi inglesi «Veria» da Liverpool e Fiume, «Sarah Radcliffe» da Cardiff; e i piroscafi a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 6 passeggeri, «Nibbio» da Zara.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Saturno» per Fiume, Costantinopoli e Galatz, «Silesia» per Fiume, Porto Said scali e Calcutta.

Suicidio. Nella casa del muratore Luca Tschenovitz, al N. 92 di Gretta (via del Cisternone) era andato ieri mattina, a lavorare il macellatore di suini. Adolfo Forcesin detto *Cagnolo*. Mentre questi ammazzava il maiale, assistevano all'operazione il Tschernovitz ed il figlio di lui Andrea, d'anni 22, giornaliero. Il padre si interessava molto al lavoro del Forcesin, ma non così il giovane, il quale era molto triste e taciturno, e verso le otto si allontanò senza dire dove andasse.

Un'ora dopo il Forcesin e il Tschernovitz padre si recarono in cantina per prendere il vino, ma appena aperta la porta, indietreggiarono atterriti. Il corpo del giovane Andrea Tschernovitz penzolava appeso ad una trave. Tagliata la fune, il corpo dello sventurato fu collocato a terra e frattanto si telefonò all'ispettorato di via del Belvedere, da dove accorse l'ispettore Valentich che assunse i rilievi di legge; dopodichè la salma fu deposta in una cassa e col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportata poi a S. Giusto.

★ Il giovane Tschernovitz era afflitto da una malattia dichiarata incurabile e da qualche tempo dimostrava di non essere perfettamente conscio delle sue azioni. Si ritiene perciò che egli abbia messo in esecuzione il suo disegno in un momento di esaltazione.

Gravissimo accidente di caccia. Il contadino Leopoldo Cante, d'anni 24, da Brenizza presso Cestano, ieri mattina, approfittando della giornata festiva, volle andarsene alla caccia. Sparò più volte il fucile senza che nulla gli accadesse di male, ma ad un certo punto una canna gli scoppiò fra le mani e le schegge gli produssero orribili lacerazioni alla mano sinistra e all'avambraccio.

Il disgraziato che si trovava a parecchi chilometri dalla sua abitazione, si fasciò alla meglio le ferite, dalle quali sgorgava il sangue in gran copia e, fattosi coraggio, si diresse verso casa sua, ove giunse alle 5 pom. I suoi congiunti, dopo averlo fasciato un po' meglio, lo accompagnarono con una carrozza al nostro ospedale. Quivi, accolto nella decima divisione, fu visitato dal dott. Stuparich, il quale constatò che le lesioni riportate dal Cante sono gravissime, avendo la violenza dell'esplosione asportato quasi completamente il dito pollice e fratturata la mano mettendo allo scoperto e lacerando arterie e tendini. La medicazione di queste ferite esigette oltre un'ora di lavoro. Se non subentreranno complicazioni, si potrà evitare l'amputazione della mano mutilata.

Incendio. Ieri, alle 3 pom., un giovane, passando presso il negozio di commestibili del sig. Corrado Iacopich, al N. 1 di androna dell'Olmo, s'accorse che dalle fessure della parete usciva del fumo, per cui ne avvertì subito l'appostamento principale dei vigili, da dove si recò sul luogo il luogotenente sig. Paoli con un vigile. Fu aperta la porta del negozio e si potè constatare che prese fuoco, per causa ignota, un sacco di fagiuoli. Il piccolo incendio venne subito spento con alcune secchie d'acqua.

Ragazzo caduto in mare. Ieri, nel pomeriggio, verso le 4, alcuni ragazzi giocavano alla riva del Mandracchio, quando uno di essi, Aldo Aruglianovich, d'anni 11, abitante in via del Molino a vento N. 11, accostatosi un po' troppo al ciglio della riva, ad un tratto perdette l'equilibrio, e cadde in mare. Una guardia che si trovava a poca distanza, al tonfo ed alle grida del pericolante mosse in suo soccorso, e coll'aiuto di altre persone riuscì in breve ad estrarre il ragazzo dall'acqua.

L'Arugliаnovich fu condotto alla Polizia e spogliato degli abiti, che erano inzuppati d'acqua, fu avvolto in una coperta di lana e posto a letto.

Più tardi, avvertiti dell'incidente, i genitori si recarono a prenderlo e, vestitolo con abiti asciutti, se lo condussero a casa.

Le fortune dei pacieri. Ieri a un'ora pom. il bracciante Paolo Pignaton, d'anni 24, abitante in via dei Gelsi, avendo voluta farla da paciere fra due suoi conoscenti che si percotevano a vicenda n'ebbe la peggio, perchè i due rissanti si rivoltarono contro di lui, in modo che quando egli potè liberarsi da loro aveva alcune escoriazioni alla faccia e contusioni al torace e al fianco destro che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. Il cocchiere Francesco Chersicla, d'anni 35, abitante in via dell'Acquedotto N. 46, ieri all'una pom., in rissa con un suo compagno riportò parecchie escoriazioni alla faccia e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ieri sera, alle 11, il mediatore Giorgio Berger, d'anni 32, abitante in via della Fontana N. 3, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, aveva riportato due ferite di taglio alla mano sinistra, inferte da persona di cui non volle dire il nome, con un rasoio.

Stanotte, poco dopo il tocco, si presentava all'Infermeria Treves un giovinotto, il quale perdeva sangue in gran copia da una ferita di punta e taglio alla coscia sinistra. Il signor Treves ritenendo che la ferita presentasse una certa gravità, lo fece accompagnare all'ospedale dove fu accolto nella quarta divisione. Il ferito è un tedesco, Giacomo Popel, d'anni 26; narrò che a ferirlo in quel modo era stato un soldato che passandogli vicino per la via di Crosada lo aveva bruscamente urtato e quindi ferito, dandosi poi alla fuga.

★ Ieri sera in un'osteria si accese un diverbio fra due donnine allegre, e una di esse, Ida Hoffmeuer, di anni 22, fu colpita alla fronte da un bicchiere scagliatole dalla sua avversaria e ne riportò una ferita alla fronte. Ella fu accompagnata all'Infermeria Treves, ove fu medicata.

★ Il fabbro Giovanni G., d'anni 22, abitante in via di Riborgo, e il falegname Francesco S., d'anni 30, abitante in via del Molino a vento, iersera, alquanto brilli, venuti a contesa tra loro, in via Arcata, si percossero vicendevolmente. Una guardia condusse entrambi agli arresti.

★ Il calzolaio Fioravante Colaussi, di anni 34, abitante in via della Valle N. 2, ieri sera, alle 9, in rissa con un suo conoscente, riportò una ferita alla mano destra ed alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

★ Ieri sera, poco dopo le 9, una guardia accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Giovanni Zafret, d'anni 25, abitante a Bagnoli, il quale, in un osteria presso la località detta il Domio, era stato ferito in una rissa. Il medico gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla regione scapolare posteriore sinistra e gli prestò le cure necessarie.

Durante il lavoro. Il pasticcere Antonio Olivatti, d'anni 65, abitante a Servola N. 318, iermattina, alle 10, lavorando, riportò accidentalmente una ferita al polso sinistro.

Il sellaio Giuseppe Silla, d'anni 26, abitante in S. Giacomo in monte N. 8, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Truffatore. L'agente di commercio Elio Schmerz, d'anni 27, da Vienna, ai primi del corrente mese, trovandosi a Pola, riusciva con sottile astuzia e con ingannevoli raggiri a farsi consegnare dalla famiglia di Pietro Vernencich, ivi domiciliato, due lotti del Boden Credit del valore di circa 300 fiorini. Avuti in suo possesso i due lotti, lo Schmerz alzò il tacco ed insalutato ospite fuggì da Pola. Egli venne a Trieste e qui impegnò le due cartelle adoperando per suo uso il ricavato. Il Vernencich, saputa la truffa dalla sorella, che era la proprietaria delle cartelle, produsse denuncia all'autorità, ma lo Schmerz aveva già abbandonata la nostra città.

Ieri il Vernencich, qui di passaggio, si trovava nel pomeriggio in piazza Grande, quando scorse in distanza lo Schmerz che tranquillamente andava a passeggio e lo fece arrestare da un ispettore di p. s. Lo Schmerz fu condotto alla Polizia ed assunto a protocollo. Perquisito, lo si trovò in possesso dell'importo di 60 fiorini, ultimo residuo del ricavo delle cartelle, importo che fu restituito al Vernencich. Lo Schmerz poi fu condotto in via Tigor.

Provenienze sospette. Ieri notte verso le 12, l'ufficiale di Polizia Titz, in unione ai suoi agenti era in perlustrazione per il rione di S. Giacomo, quando all'imboccatura di via delle Scuole nuove s'incontrò in un individuo che portava un fardello sotto il braccio. Lo fermò e gli diresse alcune domande alle quali il tizio rispose con evidente imbarazzo. L'ufficiale volle vedere allora che cosa contenesse il fardello e vi trovò 12 piatti di porcellana, dei quali il tizio non seppe indicare la provenienza. Condotto in via Tigor, l'individuo fu identificato per il facchino Giovanni Durnsot, d'anni 29, da Trieste, abitante in via di Rena N. 4. I piatti furono sequestrati.

— Ieri mattina a Servola fu arrestato Giovanni N. d'anni 39, facchino all'arsenale del Lloyd ed abitante in quella località, perchè trovato in possesso di 21 chilogrammi di piombo di cui non seppe spiegare la provenienza. L'autorità ritiene che il piombo sia di furtiva provenienza e che fosse rubato all'arsenale. Il N., dopo interrogato fu rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

I sassi. La ragazzina di 10 anni, Federica Crassovich, abitante in via delle Sette Fontane N. 13, ieri, poco dopo il mezzodì, nelle vicinanze di casa sua, venne colpita da un sasso lanciatole da un ragazzaccio che poi si diede alla fuga. La poverina, che aveva riportato una ferita all'occipite, fu accompagnata alla Guardia medica.

La cronaca dei furti. Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri s'introdussero violentemente nella cantina del signor Vio Negri, in via dell'Acquedotto N. 44, e ne asportarone 13 polle del valore di fior. 6.

Il facchino Antonio Busetto, d'anni 19, da Umago, abitante in via dell'ospitale N. 8, pianterreno, ieri notte, alle 1.30, in via Crosada, fu derubato dell'importo di fior. 1.60 che teneva nelle tasche dei calzoni.

Ignoti ladri iersera approfittando dell'assenza del calzolaio Giacomo Pilli, portinaio della casa N. 18 di via S. Nicolò, scassinarono la porta ed entrarono nel suo casotto, da dove asportarono pelle di vitello e cuoio. Il danno è di 12 fiorini. Il derubato denunciò il furto alla polizia.

Lo scalpellino Eugenio Viola, abitante a S. Luigi (Chiadino) N. 180, ieri mattina si trovava in un'osteria in piazza della Barriera vecchia, seduto ad un tavolo, assieme al suo collega Ernesto L., d'anni 27, da Trieste, abitante in via del Rivo, quando a un certo punto colto dal sonno poggiò il capo sul tavolo e s'addormentò. Al risvegliarsi si accorse che gli avevano rubato 4 fiorini, e sospettando del L., ch'eragli rimasto vicino, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Il L. perquisito fu trovato in possesso di denaro, ma egli asserì essere di sua assoluta proprietà e negò il furto. Fu nondimeno trattenuto in arresto e scortato in via Tigor.

Atterrato da una bicicletta. Andrea Sturmann, d'anni 36, facchino, abitante in Santa Maria Maddalena sup. N. 80, ieri notte, rincasando, fu atterrato da una bicicletta e riportò una ferita sopra l'occhio destro ed escoriazioni ai ginocchi e alle mani. Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Cadute. Vitaliano Stolfa, d'anni 13, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 243, ieri, alle 2 pom., giocando con alcuni altri ragazzi, inciampò e cadde, riportando una frattura all'avambraccio sinistro.

Il facchino Giuseppe Deganutti, d'anni 46, abitante in via Maiolica N. 5, iersera, alle 11, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Ieri sera, verso le 8, venne accompagnato all'ospedale il ragazzo Giuseppe Baitz, d'anni 18, abitante al N. 121 di Santa Maria Madd. inf. Aveva una non lieve ferita lacero-contusa alla fronte e alcune escoriazioni e contusi[illegible] Ah, è l[illegible]

destra, riportate cadendo mentre, a quanto egli disse, veniva inseguito da uno sconosciuto, che lo minacciava. Venne accolto nella decima divisione.

Ieri, verso le 6 pom., il falegname Francesco Cesneur, d'anni 32, da Roste, si era addormentato su di un muretto alto circa due metri, in via dell'Istria. Sognando chissà quale più o meno soffice materasso si rivoltò e cadde, svegliandosi con una brutta realtà, cioè quella di non poter più camminare. Una guardia di p. s. lo fece salire in una vettura e lo condusse alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate alcune gravi contusioni alla gamba e al piede destro. Dopo ottenute le prime cure, egli fu trasportato all'ospedale.

Ieri mattina, alle tre, Antonio Busello, di 19 anni, facchino, cadde a terra in via di Riborgo e riportò forti contusioni al femore sinistro e al basso ventre. All'Infermeria Treves ottenne i primi soccorsi; poi, con vettura fu trasportato all'ospedale.

Edoardo Penso, di 48 anni, ieri, cadendo, riportò alcune escoriazioni e contusioni alla faccia. All'Infermeria Treves ottenne le prime cure; poi fu accompagnata a casa sua, in via Madonna del Mare.

Lesione accidentale. Iermattina, alle sette, si presentava all'Infermeria Treves il macellaio Giovanni Neni, di 28 anni, il quale aveva riportato una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il signor Treves gli lavò e fasciò la ferita.

Ammalato sulla via. Ieri, alle 6 pom., si presentava all'Infermeria Treves Napoleone Bonifacio, d'anni 40, il quale era stato colto da improvviso malore ed a gran pena si reggeva sulle gambe.

Il signor Treves gli prestò i primi soccorsi e, fattolo adagiare sopra un sofà, lo fece rinvenire, e poi il Nani andò a casa sua.

Corrispondenza aperta. *Sig. F.* Trieste, col suo Territorio, aveva 38.000 abitanti nel 1800; 59.000 nel 1830; 102.000 nel 1860; 155.471 nel 1890; attualmente ne ha 167.286. Nel 1890 gli italiani erano 119.561. Attualmente in base alla percentuale del 1890, gl'italiani raggiungono la cifra di 129.425.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.0, ore 2 pom. 15.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 15.0 C. — Oggi: alta marea 0.22 ant., 10.37 ant. Bassa marea 4.42 ant., 6.12 pomeridiane.

Ogni giorno una. In Corte d'Assise.

Presidente. — Voi siete accusato di deviamento ferroviario; avete qualche cosa da dire in vostra difesa?

Accusato. — Signor presidente, nel treno c'era mia suocera.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — (ore 8, abb. 4). Compagnia drammatica di Ermete Novelli — «La morte civile», in 4 atti — «Una tazza di the», farsa.

[illegible] Editore [illegible] Gerente responsabile [illegible]
Trieste

AFFANNO

Preg. Signor CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Da vari anni soffrivo d'**asma bronchiale** con **catarro intensissimo** e **tosse ostinata**, che mi martoriava tutta la notte da non permettermi il menomo riposo. Non avevo più appetito e non potevo più digerire. Fui due mesi all'Ospedale Fate-bene-fratelli di Milano, ma ne uscii nello stesso stato, tanto che ognuno mi credeva spacciato, anche per la grande magrezza. Fortuna volle che, per consiglio, intraprendessi la cura del suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi**. I risultati che ne ottenni non possono credersi se non si vede. **Nessun disturbo più, nè d'asma, nè di tosse, nè di catarro.** Io sono risuscitato. Sono ingrassato e mangio con appetito. Ciò posso attestare davanti a tutti e con me tutte le persone che mi hanno visto prima della cura. Si abbia tutta la mia riconoscenza.

Precotto **Milano** ANTONIO RELLONI
Guardiano ferroviario fermata Greco.

IDA SIMONIT
nata ZONTA

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia.

Affranti dal dolore, i sottoscritti danno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 22 Ottobre 1899.

Libera figlia — Antonio marito — Ferruccio figlio (assente)

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la tanta partecipazione al loro irreparabile lutto, porgono le più sentite e perenni grazie a quelle gentili persone che in vari modi vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro amato

RICCARDO.

FAMIGLIE
Bracig - Ballogh.

Trieste 22 Ottobre 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi brava macchinista in commissione. Via Maurizio N. 9, piano III. 1769
Cercasi una bonne italiana, giovane e istruita, con buone referenze, abile nei lavori manuali. Offerte indirizzare alla signora Augusta Watzka a Sinj, Dalmazia. 1776
Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Via Artisti 1, p. I. 1798
Ricercasi ragazza per portare fuori bambina. Tintore 5, 4 piano. 5180
Ricercansi bravo lavorante e garzone calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1795
Ragazza offresi lavori domestici alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 9603
Corrispondente tedesco, italiano, capacissimo, offresi. Sub «Sic» al Piccolo. 1645
Giovane assolto accademia e volontariato, cerca impiegarsi primaria casa o stabilimento. Offerte «Eder» al Piccolo. 1391
Viaggiatore piazzista italiano, pratico diversi articoli, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 1821
Viaggiatore persona seria, viaggio Monarchia, parzialmente Russia ramo caffè, frutta secche, offresi. Offerte «Affare» Piccolo. 1792
Lavorante bandaio trova pronto collocamento presso Giuseppe Licher, via Coppa. 1788
Sarta donna abile per commissioni offresi. Indirizzo al Piccolo. 1790
Piazzista per vino, birra ricercasi. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 9602
Signorina offresi per riparare, stirare biancheria in famiglia, a giornata soldi 40. Maiolica 8, Paludan. 1203

[illegible]

Organo apprende mandolino in tre mesi lezioni riunite, fior. 2. Indirizzo Piccolo. 1[illegible]
Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Edgar, nel proprio salone, piazza Caserma. 4603
Scuola Gmeinböck Italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. Mercato vecchio 3. 1764
Signorine, signori buona società, sezione danza raccomandabilissima. Informazioni Modugno-Morterra, Chiozza 5. 1536
Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni di tedesco o piano. Corso 7, II, destra. 1787

[illegible]

Ricercasi villino con giardino o quartiere cinque stanze con giardino. Offerte sub «G. M. 77» al Piccolo. 1384
Cercasi appartamento signorile di 9—10 stanze sul davanti e relativi locali interni. Indirizzo al Piccolo. 1660
Affittasi stanza ammobiliata, stufa. Belvedere 17, p. I, porta 9. 1793
Affittasi stanzetta ammobiliata. Sanità 9, rivolgersi portinaio. 1797
Affittasi bellissima stanza ammobiliata, con stufa, vicinanza via Caserma, fior. 10. Indirizzo al Piccolo. 1789
Camera e cucina affittasi prontamente. Via Rossetti 15 B. 1744
Quartiere composto di 3 camere e cucina, affittasi prontamente. Via Rossetti 15 B. 1744
Stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, d'affittare in via Cologna 2, mezzanino. 1575
Stanza bellissima, ammobiliata affittasi, ingresso libero. Corso 22, III piano. 1647
Via Romagna 6, secondo, affittasi bellissima stanza uno due letti, volendo costo. 1761
Prontamente affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Acquedotto 37, piano II, sinistra. 1513

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricerco cane buldogg, giovane. Offerte sub «Buon padrone» al Piccolo. 1698
Ricercasi ottimo pianoforte usato, ultimo sistema. Offerte con indicazione ultimo prezzo sub «Pianoforte» al Piccolo. 1701
Ricercansi 10 botti vuote da 2 ettolitri, da vino oppure da spirito, 5 dozzine posate complete argentate. Caffè piazza Giuseppina. 1775
Da vendere prontamente mobili usati. Via Piccolomini N. 3, tappezziere. 1728
Vendesi armonica tre file, voci di acciaio. Via Boschetto N. 34, piano I. 1781
Vendonsi vestiti da ufficiale e capponi ferrati. Indirizzo al Piccolo. 1392
Vendonsi 6 sedie moderne mezze alte, un armadione a tre porte per corridoio od altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 5182
Occasione vendesi macchina da calzolaio nuovissima, fior. 30. Indirizzo Piccolo. 1784
2 fornimenti vendonsi. Quel signore che voleva comperare un canapè, 6 sedie, è pregato ripassare Ghega 1, piano II, porta 4. 17[illegible]
Mandolino palissandro ottima voce, vendesi qualunque prezzo. Via Nuova 39, I. 1800
Causa partenza vendesi macchina Singer nuova, 20 f.; altri mobili. Indirizzo Piccolo. 1799
Fusti vuoti da vendere. — Bottiglieria Caria, Corso 21. 1780

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito sacchetto da velocipedista colore chiaro, mancia portandolo deposito olio Marich, via Giulia 11. 5181
Quella donna che fu veduta raccogliere iersera 6 circa, in via Istituto, angolo via Manzoni, un pappagallo, è pregata portarlo in via Manzoni N. 8, IV piano, dove riceverà generosa mancia. 1777

DIVERSI

C. La fatalità cosa dice al cuor: Gli affetti, pensieri, tenerezze della vita. E quel giorno sarà di Dio, nessuna felicità potrà superare la mia. Tutto sempre E. 1801
Scopo matrimonio. Giovane d'anni 27 con buonissima posizione, cerca ragazza di famiglia, preferita conoscenza tedesco e pratica commercio, con dote. Offerte «Matrimonio» fermo in posta. 5134
Nelusko. Non esser ingiustamente crudele verso chi ardentemente ti ama! Attendi martedì dopopranzo. 9604
E' impossibile, ti saluto. Una stretta di mano. Chiozza. 1778
Passeggio. Ritiri lettera sotto Arturo B. Bianca R. 1779
Duci, come stai? mi sembra un'eternità. Nucia 1791
Per ottimo commercio ricercasi capitalista con 2000—3000 f., guadagno sicuro. Offerte al Piccolo «Commercio». 1783
Signora civile amorosa bambini, desidererebbe prendere costo bambino non meno quattro anni. Indirizzo Piccolo. 1573
Si noleggiano cavalli, cavalli da sella, carrozze e carriaggi. Via Risorta N. 1, proprietario Giovanni Siberna. 5183
Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate, Trevi, chiosco Piazza Grande, carteria via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 1796
400.000 corone Promesse Vienna, estrazione primo novembre, fiorini cinque presso Alessandro Levi. 1653
Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1190
Capelli grigi acquistano colore biondo scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibay, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 734
Motivo esuberanza merci, nel negozio articoli di moda di Giusto Sorosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 1385
Tappezziere Pauiz, via Fontanone 11, assume riparazioni, tendine f. 2.50. 1785
Carne bovina 36, 40, 44, posteriore 50, 60. Galline soldi 80, 90. Castrato 28, 36, 40. Macelleria Giovanni Pasqualini, dirimpetto Caserma grande. 1758
Olio fegato di Merluzzo preparato a freddo in Terranuova d'America; bottiglie da 40 e 70 soldi nella farmacia Ravasini, Piazza della Stazione 3. 1307
Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 4. 9419

SCATOLE ROSSE
Caffè „Glaser"
Il migliore surrogato

PICCANTE DIVERTENTE e Interessante
È IL NUOVO
AUTO - CINEMATOGRAFO
(Fotografia vivente)
col quale ognuno può mettere figure in movimento, come se fossero vive. Ogni apparato contiene da 48 a 80 fotografie revolver-lampo. Completo 20 soldi. 1) Nella luna di miele*) 2) La ballerina (cancan parigino). 3) Finalmente soli (Notte di nozze*), 4) Sul trapezio (in tricot), 5) La sposa, 6) Tu immagini (Bacio con suggestione*) 7) **La pulce***) 8) Susanna nel bagno*) 9) Segreti di boudoir*), 10) Il corteggiatore notturno*), 11) Modella (Dallo studio di un pittore*) ecc. ecc. Spedizione per rivalsa 3 apparati **60 s.**; 5 apparati **90 s.**; 10 apparati **f. 1.70**; 20 apparati **f. 3.20**. Meno di tre non si spediscono.
*) Numeri soltanto per signori.
ALFREDO FISCHER
Vienna I, Adlergasse 10

PROMESSE VIENNA
a f. 5.—, 1 Novembre f. 200,000. In Trieste vende e spedisce soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Vini italiani
Nuovi e vecchi, eccellenti
Grande partita appena arrivata, si smercia a prezzi miti, servizio a domicilio. (17180)
Deposito via Toro 6.
GIUSEPPE CIARAVINO.

SI DOMANDANO
60 DONNE 60
FIGURANTI.
Presentarsi dalle 7 alle 8 di sera al Politeama Rossetti, dal Coreografo Franchi.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti li **24 Ottobre**, d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. Madonna del Mare 4 — suppellettili.
10 a. S. Michele 14 - suppellettili.
10 a. via della Pietà 23 A - suppellettili.
10 a. Trebich 52 - fieno e maiali.
10 a. via S. Maurizio 11 e via Farneto 12. comm., arredi da negozio e suppellettili.

Il migliore e più economico mezzo conservativo per il legno è il
„Carbolineum"
BREVETTO AVENARIUS
esperimentato da oltre 20 anni
Guardarsi dalle contraffazioni.
Fabbrica „Carbolineum," R. Avenarius
Amstetten Austria infer. e Vienna
Vendita esclusiva per Trieste, il Litorale e la Dalmazia, presso la Ditta
H. HAUSBRANDT, TRIESTE.

Cancellate e reti di fil di ferro
per chiusure di giardini, pollai, ecc., nonchè tutti gli altri articoli del genere, produce e fornisce a buon prezzo
Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Prezzi correnti e preventivi gratis e franco.

La **Anna Csillag**
ho ottenuto la mia magnifica capigliatura da Lorelеy, lunga 185 cm, in 14 mesi di uso della pomata di mia invenzione. Questa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come l'unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, per aumentare la cresciuta, rinforzare le radici; la medesima procura agli uomini una barba rigogliosa, e dà, dopo un breve uso, ai capelli e alla barba lo splendore e l'abbondanza naturali, li preserva inoltre dall'incanutire, fino alla più tarda età.
Prezzo di un vasetto f. 1. 2. 3. 5.
Spedizione giornalmente verso pagamento anticipato o rivalsa, direttamente dalla fabbrica, alla quale si devono dirigere tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG
Vienna I, Seilergasse 5.

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼ % „ „ 12 „
3½ % a quattro mesi fisso
3¾ % „ otto „
Per NAPOLEONI 2½ % con preavviso di 20 giorni
2¾ % „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3¼ % „ „ 6 „
b) In **BANCO GIRO** abbuonando il [illegible] interesse annuo sopra qualunque somma prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conforme del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pel propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** iseguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell' I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sort[illegible]

PARAFUMI DI ALLUMINIO
per luce incandescente
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior — Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso anticipazione o rivalsa. 5537

Per la cura razionale della bocca e dei denti
SPECIFICO
SAPON [illegible] URITAS
Brevetto austr.-ungh. Medaglie alle esposizioni di Londra 1862, Parigi 1867
Dott. C. H. FABER
Già dentista di S. M. l'Imperatore Massimiliano I. ecc.
Deposito principale per le spedizioni: Vienna I, [illegible] 1.
Depositi in tutte le farmacie, drogherie e presso i profumieri.
Nei medesimi [illegible] del Dott. C. H. Faber, [illegible]